

ctus, Verona, et Patavio veneto imperio
 adjunctis, maritimisque etiam rebus auctis,
 principatu suo tertium decimum post annum
 ita functus est ut Antonii Venerii ducis in
 eo justitiam non desiderares, nec Thomae
 Mocenici prudentiam, ac bonitatem, quem
 praecessit, requireres. È ricordato lo Steno
 come doge in una lapida Trivigiana (*Bur-*
chell. p. 523) collocata già in eminente sito
 sopra l'arco del Palazzo del Podestà, verso
 la pescaria e il macello, ove leggesi: PAV-
 LI QVIRINI ANNO MCCCCVIII. TVM FRAN-
 CИСCI PISANI MCCCCIX. RECTORVM TAR-
 VISII MONVMEN. MICHAELE STENO INCL.
 VENETOR. DVCE. DVX VENETVM CLARVS,
 PACISQ. AC JVRIS AMATOR STELIGER
 ISTE FVIT MICHAEL ec. Così sopra una la-
 pide Patavina (*Salom. Insc. Urbis* p. 498)
 del 1406 collocata nella Torre dell'Orologio
 del Palazzo Prefettizio, vedesi lo stemma di
 Michele Steno Doge, indicante che sotto di
 lui fu quella Torre resa più magnifica. An-
 che nel Territorio Vicentino in *Asiago* Capo
 de'sette Comuni, nella Camera de'sette Pre-
 sidi, sotto gli stemmi dipinti leggevasi:
 SEPTEM COMMVNIVM HIC REGITVR PRO-
 VINCIA. MICHAEL STENVVS VENETORVM
 DVX LXIII. Non parlerò poi di una *Meda-*
glia che in qualche Museo trovasi rappre-
 sentante il Doge Steno, perchè questa non
 è del suo tempo, ma di assai posteriore. Da
 una parte ha il busto del Doge con barba
 e corno stranamente modellato in testa e le
 parole MICH. STENO DVX VEN. e al roves-
 cio in mezzo una corona di alloro l'epoca

M

così CCCC Abbiamo bensì le sue monete
 IIII

genuine già descritte da Mons. Giannago-
 stino Gradenigo a p. 175 - 176 del T. VIII.
 dello Zanetti (*Monete e Zecche d'Italia.* fol.
 Bologna). Esistenti nel Museo Correr, sic-
 come me ne dà avviso il chiarissimo Dottore
 Vincenzo Lazari benemerito Prevosto di quel-
 la Raccolta, sono le seguenti: 1. *Zecchino.*
 MICHAEL . STEN' il cui tipo è simile a
 quello de' precedenti Dogi. — 2. Denaro o
 bagattino, piccola moneta di bassa lega. Di-
 ritto ✠ MISTEDVX intorno ad una croce.
 Rovescio non intelligibile. — 3. Denaro d'
 altro tipo. Diritto. MI-ST-ED-VX fra le
 braccia di una croce. Rov. S. M. VENETI.

busto di San Marco di faccia, ed è di molta
 rarità, come la precedente num. 2. — 4.
 Grosso o Matapane. Tipo simile al grosso di
 Antonio Venier, mutato il nome del doge in
 MICHAEL . STEN' - 5. Mezzanino. Diritto
 S. M. VENE . DVX . MIC . STEN, il Doge
 genuflesso porge un cereo a S. Marco in
 piedi. Tra le due figure la lettera Z. Rov-
 scio XPS RESVRESIT, il Redentore risor-
 gente - argento fino — 6. Soldino. Diritto
 MICHAEL . STEN . DVX il doge genuflesso,
 dietro cui le seguenti lettere o segni mone-
 tarii ne' varii esemplari D. F. M. P. Z. Ro-
 vescio S. MARCVS . VENETI, il Leone di
 S. Marco in gazzetta. Buon argento — 7.
 Tornese. Diritto MICHAEL . STEN' . DVX .
 croce - Rovescio. VEXILIFER VENETIAR.'
 Leone accosciato - lega. Nella mia raccolta
 tengo assai ben conservato un piombo di
 ducale del Doge Michele Steno. - Al di-
 ritto il Doge in piedi, e S. Marco sieduto:
 MICHAEL STENO DVX S. MARCVS. - Al ro-
 vescio: | MICHAEL | STENO DEI | GRACIA .
 DVX | VENETIA4 | ET C. | Il diritto di que-
 sto piombo iatagliato in rame è premesso all'
 Operetta dello Zanetti (Girolamo Francesco):
De Nummis Regum Mysiae seu Rasciae ec. Ve-
netiis 1750. 8.° fig., ma non il rovescio. Ten-
 go parimenti nelle mie pergamene la firma
 originale dello Steno così: *Ego Michael Sto-*
no dei gra Dux mm. ss. La pergamena è
 del 1402 - 12 luglio colla quale il Doge
 e i Giudici assegnano a' procuratori di San
 Marco Pietro Cornaro e Carlo Zeno la
 tutela de' minori Girolamo e Lenuzia figli
 del q. Nicoletto Belegno sopra alcune lo-
 ro proprietà poste nel confine di Sant'Agos-
 tino.

In quanto alla moglie di Michele qui se-
 polta, secondo la sua volontà, essa avea no-
 me, come dall'epigrafe, MARINA, e di casa,
 secondo le Nozze patrizie di Marco Barbaro,
 era GALLINA. Accompagnossi collo Steno
 del 1362, e l'anno dopo ch'egli fu fatto
 Doge, cioè del 1401, la condusse solenne-
 mente ad abitare il Palazzo Ducale con tutti
 gli onori di principessa. Morto lo Steno,
 ella ritirossi fralle monache di questa Chiesa
 di S. Andrea, colle quali visse presso che
 tutto il restante della vita sua, come attesta
 il Cornaro. (I. 178), sendo morta nel 1422
 a' 4 di maggio come hassi dalla lapide. Nel